

URBAN DATAVIZ CONTEST ROVIGO

Visualizzare
i dati delle città

ALLEGATO 1



Comune di Rovigo



Comune di Adria



Comune di Villadose



In collaborazione con



Premessa

Il percorso proposto attraverso l'iniziativa "URBAN DATAVIZ - ROVIGO" si compone di una prima fase, dedicata al contest intitolato "URBAN DATAVIZ CONTEST - ROVIGO Visualizzare i dati delle città", e una seconda attività di hackathon "URBAN DATAVIZ HACKATHON - ROVIGO", che esplorerà una serie di dati qualitativi che emergeranno nel corso delle attività dello Urban Digital Center - InnovationLab Rovigo.

Il percorso persegue l'obiettivo di contaminare le discipline della progettazione grafica con quelle dell'analisi e comprensione dei dati e esplorare le potenzialità delle rappresentazioni informative legate ai dati descrittivi del contesto urbano.

Visualizzare le città

Dalle sue origini il design delle informazioni ha vocazionalmente articolato le proprie declinazioni nella rappresentazione di informazioni legate agli aspetti spaziali e antropici dello spazio urbano.

Andando a rileggere la storia della disciplina, gli stessi esperimenti di Isotype esprimono l'esigenza di indagine di una condizione sociale spesso letta in relazione allo spazio geografico, e anticipano un'attenzione didattico-divulgativa agli obiettivi finali dell'attività, tutt'ora stringente, anche in un momento in cui la disciplina ha trovato un'espressione matura e spazi di applicazione diffusi.

L'argomento della rappresentazione dei dati legati alla città, è notoriamente uno dei più analizzati; la letteratura intorno al tema si snoda dalle celebri ricerche del Senseable City Lab, che da quasi vent'anni propone modelli e esperienze intorno alle modalità di analisi dello spazio urbano.

Se da un lato il manifesto del data humanism, come codificato da Giorgia Lupi, evidenzia un avvicinamento e un'appropriazione del singolo ai dati grazie alla migliorata facilità di accesso, dall'altro lato si polarizza una situazione di rischio di incomprensione e distanza legato alla difficoltà di rendere queste informazioni reale strumento al servizio di processi democratici. Illuminanti in questo senso le vigili osservazioni di Alberto Cairo che, nel mettere in relazione costante l'information design con il data journalism, e nel definire la disciplina "arte funzionale" se non "arte del vero", ne sviscera le implicazioni etiche. Il senso del contest promosso da AIAP e InnovationLab Rovigo con la collaborazione di Università Luav di Venezia va letto proprio in quest'ottica: favorire, promuovere e sensibilizzare alla creazione di visualizzazioni che siano utili, semplici e strumentali a un processo di partecipazione.

InnovationLab a Rovigo

Ogni InnovationLab è uno spazio dedicato all'acculturazione digitale di Pubblica Amministrazione, imprese e cittadinanza per la creazione di un ecosistema smart seguendo il modello dell'Open Innovation.

In questo caso, Urban Digital Center – InnovationLab Rovigo è uno spazio di

innovazione che focalizza i propri sforzi sulle tematiche legate allo sviluppo della città, ai modi in cui viene abitata e vissuta, agli aspetti urbanistici. L'obiettivo di ogni InnovationLab è di favorire la partecipazione delle comunità territoriali alla vita delle Pubbliche Amministrazioni locali oltre che di incentivare le imprese a sviluppare nuovi servizi digitali attraverso gli Open Data, far dialogare la cittadinanza con la Pubblica Amministrazione locale in modo più veloce e mediante applicazioni e piattaforme o sistemi di gestione dei processi più digitalizzati.

Rovigo come caso esemplare

Il Comune di Rovigo si presta come caso esemplare per l'analisi di una serie di dinamiche tipiche della provincia italiana, e offre quindi una piattaforma di studio e analisi d'interesse per il caso in sé e anche per la costruzione di un modello di analisi.

La città si sviluppa con una forma urbana compatta articolata in cinque quartieri (Centro storico, Commenda Ovest, Commenda Est, San Bartolomeo, San Pio X, Tassina) che trovano prosecuzione del tessuto urbano in una diramazione per frazioni verso il contesto rurale, in una cinta di frazioni limitrofe alla città (Borsea, Grignano Polesine, Granzette, Boara Polesine, Sarzano, Sant'Apollinare, Mardimago, Buso, Concadirame, Fenil del Turco, Roverdicrè), in cui viene mantenuta la funzione rurale diffusa.

Da un punto di vista anagrafico, il territorio provinciale polesano attesta, negli ultimi dieci anni, una diminuzione della popolazione residente; dal 2012 al 2021 il totale dei residenti nella provincia è passato da 242.167 a 231.734. Puntualmente, l'andamento demografico dei singoli comuni del territorio rispecchia l'andamento generale (il comune di Rovigo, ad esempio, è passato da 50.136 residenti del 2012 a 49.985 del 2020). L'analisi dei saldi naturali (negativi) degli ultimi dieci anni e dei saldi migratori del territorio (prossimi allo zero) fotografa non solo una città con una popolazione in diminuzione, ma anche una scarsa attrattività dall'estero e da altre province italiane. Una città che invecchia, le cui famiglie diminuiscono in numero di componenti. In termini di multiculturalità, la comunità rumena è la più rappresentata nella città, seguita da quelle cinese, albanese e nigeriana, a fotografare una situazione complessiva stabile nella percentuale vicina al 10% di stranieri tra i residenti dal 2012 al 2020 (dati Istat, estratti il 13 mar 2021).

A livello economico, i settori identitari del territorio, cioè industria manifatturiera, commercio, immobiliare servizi, sono affiancati da quelli tradizionali, agricoltura e costruzioni.

Il tasso di disoccupazione provinciale nel 2020 è superiore alla media regionale (6.9 contro 5.9). In linea con il trend regionale, in questo momento il territorio di Rovigo sta registrando una contrazione del numero di imprese, attualmente scese a 4.829 per il Comune di Rovigo (dati: http://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_impresa.jsp)

Interessante rilevare una differenza distributiva nel tessuto industriale della città, che vede una densa zona industriale concentrarsi a sud della città, tra

il quartiere Tassina e la frazione Borsea; meno integrate nella relazione con la città l'area dell'interporto e la zona industriale di nord ovest.

L'attuale configurazione urbana evidenzia dei punti di attenzione legati alla necessità di ampliare gli spazi verdi urbani come giardini, parchi, zone attrezzate, non sufficienti alle necessità della città, così come risultano sottovalutate o assenti le potenzialità offerte dalla costruzione di corridoi ecologici di connessione e spazi boschivi nell'area periurbana.

SDGs - Sustainable Development Goals

Il filtro di lettura attraverso il quale osservare i dati espressi dal territorio in esame, cioè quello dei comuni di Rovigo, Adria e Villadose, è quello fornito dagli SDGs - Sustainable Development Goals, cuore dell'agenda internazionalmente condivisa all'interno dei membri delle Nazioni Unite dal 2015.

Partendo dai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs, Sustainable Development Goals) e relativi 169 sotto-obiettivi che costituiscono il cuore della The 2030 Agenda for Sustainable Development, adottata dagli stati membri delle Nazioni Unite nel 2015, il contest insiste in particolare su tre tematiche esemplari:

Tema 1. La città e i suoi cittadini

La città si sta trasformando, anche in riferimento all'accertato calo demografico e all'invecchiamento della popolazione. Un'analisi della struttura del territorio nella sua articolazione per quartieri e frazioni può evidenziare riflessioni sulle relazioni tra centro, periferia, servizi.

Tema 2. La città e il ciclo sostenibile dei rifiuti

Qualità della raccolta, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti sono un parametro del grado di evoluzione delle politiche di sostenibilità; dal 2001, nel territorio dei tre comuni, si è iniziato a introdurre la raccolta porta a porta nell'ambito di un percorso virtuoso ma ancora da sviluppare. Entro il 2023, infatti, secondo il nuovo piano industriale dell'azienda di servizi, è previsto di introdurre la tariffa puntuale, pertanto la raccolta differenziata interesserà tutto il territorio comunale.

Tema 3. La città e il verde urbano

Lo studio della distribuzione e dell'estensione delle aree verdi a Rovigo, Adria e Villadose può fornire preziose informazioni nell'interpretare la relazione tra cittadini e spazi verdi nella città, nei suoi quartieri e frazioni. La recente pandemia ha messo in evidenza come occorra sviluppare aree verdi multifunzionali, capaci di rispondere a esigenze diverse e di potersi prestare a ospitare attività all'aperto fino al 2020 impensabili.

Gli SDGs hanno validità universale e promuovono un percorso volto a porre fine alla povertà, a contrastare le ineguaglianze, favorire uno sviluppo sociale ed economico consapevole dei cambiamenti climatici e della necessità di perseguire la costruzione di contesti sociali e di pace, entro l'anno 2030.

<https://sdgs.un.org/goals>

Open data e PA

Nelle attività quotidiane delle pubbliche amministrazioni vengono prodotti e raccolti un'enorme quantità di dati dall'elevato interesse pubblico.

Per poter usufruire pienamente delle potenzialità di queste informazioni, è necessario che tali dati siano rilasciati in formato aperto ("open"), ovvero liberi da restrizioni sia dal punto di vista dell'accesso che del riutilizzo.

Gli Open Data sono quindi quei dati, che secondo la Open Definition possono essere liberamente utilizzati, riutilizzati e ridistribuiti da chiunque, soggetti eventualmente alla necessità di citarne la fonte e di condividerli con lo stesso tipo di licenza con cui sono stati originariamente rilasciati.

Il termine Open Data identifica quindi una tipologia di dati che devono avere le seguenti caratteristiche:

disponibilità e accesso: i dati devono essere disponibili nel loro complesso, per un prezzo non superiore ad un ragionevole costo di riproduzione, preferibilmente mediante scaricamento da Internet e devono essere disponibili in un formato utile e modificabile

riutilizzo e redistribuzione: i dati devono essere forniti a condizioni tali da permetterne il riutilizzo e la redistribuzione, con la possibilità di combinarli

con altre basi di dati **partecipazione universale:** tutti devono essere in grado di usare, riutilizzare e ridistribuire i dati senza discriminazioni né di ambito di iniziativa né contro soggetti o gruppi. Ad esempio, la clausola "non commerciale", che vieta l'uso a fini commerciali o restringe l'utilizzo solo per determinati scopi (es. quello educativo), non è ammessa.

Con questo scopo, il Comune di Rovigo ha aderito alla piattaforma regionale Open Data - [dati.veneto.it](https://www.dati.veneto.it) - che alimenta il portale nazionale

<https://www.dati.gov.it/>, con l'intento di massimizzare la promozione dei dati prodotti e resi disponibili in formato open al fine di renderli quanto più fruibili da soggetti esterni e quindi "interoperabili", identificando con ciò la capacità di combinare una base di dati con altre.

Con queste azioni, ci si propone di discretizzare la conoscenza di fenomeni territoriali sociali e ambientali e di poter così avere elementi di riferimento più precisi per la definizione di policy locali.

Open data e partecipazione

Urban Digital Center - InnovationLab risponde ai bisogni formativi e informativi emergenti in tema di trasformazione digitale e sviluppa progetti di innovazione e sviluppo di area vasta per accelerare questa transizione in tutto il territorio coinvolto, seguendo il modello dell'Open Innovation, ovvero l'approccio all'innovazione basato su idee, risorse e competenze, anche tecnologiche, derivanti dalla sinergica collaborazione di tutti i portatori di interesse: dalle associazioni ai liberi professionisti, dalle start-up alle università e agli enti di ricerca, fino ai cittadini.

Gli ambiti di azione e applicazione sono molteplici e spaziano dai servizi

pubblici alla pianificazione urbanistica, dai temi ambientali fino alla qualità della vita, dal turismo alla cultura, passando per l'innovazione sociale, con un solo driver trasversale e abilitante: l'innovazione digitale. Le attività sono infatti guidate dai dati e dalla possibilità per chiunque di acquisire informazioni dalle basi dati in Open Data, ovvero tutti i dati rilasciati dalle amministrazioni pubbliche coinvolte e rese disponibili con licenza gratuita, come importante fonte per sviluppare un nuovo patrimonio conoscitivo a supporto della presa di decisioni, dando origine ad un nuovo asse di sviluppo locale.

In quest'ottica la visualizzazione semplice, accessibile e chiara di informazioni complesse diventa strumento strategico per gli obiettivi di ogni InnovationLab, al fine di favorire un dialogo costruttivo con gli attori sul territorio e di diffondere e far comprendere informazioni diversamente complesse.

Link utili

Portale Istat

<http://dati.istat.it/>

Il portale degli Open Data della Regione Veneto

<https://dati.veneto.it/>

Il sito delle Nazioni Unite e la presentazione dei 17 SDG goal

<https://sdgs.un.org/goals>

Il sito dell'Urban Digital Center - InnovationLab Rovigo

<https://urbandigitalcenterrovigo.it/>

Il canale youtube di Urban Digital Center - InnovationLab Rovigo contiene numerosi contributi, in costante aggiornamento, utili per inquadrare il contesto degli SDGs per la città di Rovigo, tra cui un intervento di Università Iuav di Venezia su Agenda 2030 all'Inaugurazione di InnovationLab Rovigo, e altri

<https://www.youtube.com/watch?v=XEC2lyl1G9Q>

Casi studio ed esempi

Sidewalks width NYC

<https://www.sidewalkwidths.nyc/>

È una mappa dei marciapiedi di NYC, progettata usando gli open data di open street map. Questa permette di pianificare i propri percorsi così da preservare un adeguato distanziamento tra i pedoni durante l'emergenza sanitaria mondiale. Interessante che il progetto, in quanto open source sia

stato ripreso anche per Milano

<https://research.systematica.net/prj/milan/sidewalks.html>

Chicago million dollar blocks

<https://chicagosmilliondollarblocks.com>

Attingendo ai dati del Chicago Justice Project, è stata creata una mappa di Chicago dalla quale emerge come ci siano interi quartieri in cui il governo ha speso milioni di euro, circa 22.000\$ / anno per cittadino, per incarcerare persone spesso per piccoli crimini. Il progetto solleva una questione piuttosto evidente "Come si sarebbero potuti risanare questi quartieri, migliorare le condizioni di vita di molte famiglie, e quindi prevenire parte delle situazioni di rischio, con gli stessi soldi spesi per incarcerare quei cittadini?"

Matera open-data

<https://opendata.matera-basilicata2019.it/en/>

Dopo un anno come capitale europea della cultura, la città di Matera decide di restituire i dati raccolti attraverso un portale open data che non si limita alla condivisione. Attraverso 7 sezioni tematiche e altrettante micro storie, la piattaforma mostra quello che si può fare con i dati aperti di Matera, quello che raccontano e quello che permettono di scoprire, mettendoli infine a disposizione. L'obiettivo è quello di metaforicamente "aprire" gli open-data a un pubblico + ampio che non sia sempre e solo quello degli addetti ai lavori.

City in Flux

<https://city-in-flux.netlify.app/>

Un'analisi della mobilità formale e informale, fatta di bus pubblici, mini taxi condivisi, a Città del Capo (Sudafrica). Il progetto non si limita a mappare le modalità di trasporto, ma racconta anche le diversità socio-economiche attraversate dalle diverse linee di flussi e fa emergere il peso del privilegio nel determinare l'accesso alla mobilità.

2020 Atlas of Sustainable Development Goals.

<https://datatopics.worldbank.org/sdgateatlas/>

Un atlante grafico, commissionato dalla Banca Mondiale e brillantemente progettato da un team internazionale di esperti di comunicazione visiva di dati, per raccontare attraverso i dati ciascuno dei 17 SDG. Può essere d'ispirazione leggere l'intervista a Maarten Lambrechts, uno dei designer coinvolti.

Mappa Analitica Turistica del Piemonte

[http://www.piemontevvisualcontest.eu/wp-content/uploads/2014/03/93-](http://www.piemontevvisualcontest.eu/wp-content/uploads/2014/03/93-MappaTuristicaAnaliticadelPiemonte_Bernardi_Fragapane_Majno.pdf)

MappaTuristicaAnaliticadelPiemonte_Bernardi_Fragapane_Majno.pdf

Progetto vincitore del Piemonte Visual Contest 2018, un concorso per raccontare i dati regionali riferiti all'ambiente e agli stili di vita della Regione.

Urban Dataviz Contest Rovigo - visualizzare i dati delle città è un'iniziativa promossa dal Comune di Rovigo, Comune di Adria, Comune di Villafose e AIAP, con la collaborazione di Università Iuav di Venezia.

L'iniziativa si colloca nell'ambito del progetto Urban Digital Center InnovationLab Rovigo, promosso da Comune di Rovigo in partnership con Comune di Adria e Comune di Villadose. L'intervento è realizzato avvalendosi del finanziamento: POR – Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" parte FESR Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 Asse 2 "Agenda Digitale", Azione 2.3.1 "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills)".



CENTER INNOVATION LAB ROVIGO

URBAN DIGITAL

